



Nonostante le criticità imposte al settore dagli elevatissimi costi di gas, energia e materie prime fibrose che da marzo stanno inducendo alcune imprese a fermare l'attività produttiva, nei primi 5 mesi 2022, la produzione cartaria nazionale è rimasta su buoni livelli, presentando un incremento del 3,5% rispetto allo stesso periodo 2021. La revisione dei prezzi dei prodotti cartari, attuata per recuperare almeno gran parte degli aumenti dei costi, determina un aumento del fatturato valutato in +57,8%. Rimane la buona intonazione della domanda interna (+12,5% nei 4 mesi), a fronte del ridimensionamento dell'export (-4,8%). Il consumo di fibre riciclate da parte del settore risulta aumentato del 2,9%.

Le prospettive del settore, ancora improntate ad un generale ottimismo a fine 2021 e già in deterioramento con riferimento al secondo trimestre, descrivono per il terzo trimestre un quadro in sensibile peggioramento dove prevalgono nettamente per tutti gli indicatori (produzione, fatturato e domanda intera ed estera) attese di riduzione. Tale clima marcatamente negativo riflette le forti preoccupazioni delle cartiere riguardo a disponibilità ed elevatissimi costi degli input produttivi (soprattutto energetici), situazione ancor più appesantita dagli impatti della guerra in Ucraina, che stanno compromettendo l'attività delle cartiere con intuibili, pesanti riflessi a cascata sulle componenti a valle della filiera in termini sia di prezzi che di disponibilità di carte e cartoni. Ad alcuni impianti già fermi per insostenibilità dei costi, si stanno aggiungendo altri stabilimenti (almeno il 30% delle imprese del settore) che ipotizzano interruzioni di attività, non solo a causa degli elevatissimi costi di gas ed energia, ma anche per la crescente incertezza di poter contare su adeguate forniture degli stessi. La situazione appare ancor più complessa alla luce dei più recenti avvenimenti politici che hanno portato alla caduta del Governo Draghi.

L'aumento dei volumi prodotti prosegue nei primi mesi 2022

– Il favorevole andamento produttivo in atto nel settore da fine 2020 appare proseguire anche nei primi mesi dell'anno in corso, nonostante i pesanti condizionamenti imposti dagli elevatissimi costi degli input produttivi alle imprese del settore costrette, in alcuni casi, ad interrompere l'attività produttiva.

Secondo le informazioni ufficiali¹, **nei primi 5 mesi la produzione cartaria nazionale ha superato del 3,5% i volumi in buon**

recupero dell'analogo periodo 2021 (+10% circa sul 2020).

Gran parte dell'aumento dei volumi continua ad essere dovuto agli sviluppi del comparto dell'imballaggio (+4,3%), generalizzate alle diverse tipologie: dalle carte e cartoni destinati alla produzione di cartone ondulato (+3,7%), ai più contenuti volumi di carte per involgere (+3,8%) e di altri cartoni per imballo (+5,6%).

In aumento la produzione di carte per usi grafici (+4,9%) rispetto ai livelli in recupero dei 5 mesi 2021 (+14,6% sul 2020), grazie alla prosecuzione del buon andamento delle qualità naturali (+44%), a fronte del calo dei più consistenti volumi di patinate (-

¹ Statistiche di produzione - stime Assocarta elaborate sulla base delle informazioni fornite da Istat

12,1%). Poco al di sopra dei volumi del gennaio-maggio 2021 (+0,7%) la produzione di *carte per usi igienico-sanitari*. In leggero ridimensionamento, invece, le *altre specialità* (-2,3% dopo il +15% dei 5 mesi 2021).

In connessione con gli sviluppi produttivi delle carte e cartoni per packaging, **il consumo di fibre riciclate da parte del settore risulta aumentato del 2,9%**; il tasso di utilizzo medio di questa materia prima si è stabilizzato ormai oltre il 61% (fino al 2019 sotto il 57%).

Fatturato in aumento per la necessità di recuperare gli elevatissimi costi delle materie prime - Sensibilmente più accentuata di quella produttiva **la dinamica presentata nei 5 mesi dal fatturato (+57,8%**; nei 5 mesi 2021 +13,4% sullo stesso periodo 2020).

Tale andamento riflette il favorevole andamento dei volumi prodotti e venduti e prezzi dei prodotti cartari in forte, generalizzata crescita -come documentato dai report della Camera di Commercio di Milano Monza Brianza e Lodi-, nel **tentativo di recuperare almeno parte degli ingenti rincari delle materie prime fibrose e dei costi di energia e trasporti**.

Buona intonazione della domanda interna mentre si ridimensiona l'export - I risultati ufficiali al momento disponibili, relativi ai primi **4 mesi 2022**, fanno rilevare ancora una buona intonazione della **domanda interna** dei prodotti cartari (stimata dal dato di consumo apparente), **in aumento del 12,5%** rispetto ai volumi in recupero dello stesso periodo 2021 (+3,7% sui 4 mesi 2020). Tale dinamica appare abbastanza diffusa (in riduzione la sola domanda interna di carte per usi igienico-sanitari) e trainata principalmente dai prodotti per packaging (+15,6%).

Dopo le interessanti dinamiche registrate nel 2021 che avevano portato i volumi esportati su livelli record, la **domanda estera** è invece tornata in territorio negativo: nel gennaio-aprile l'export risulta **sceso del 4,8%** rispetto all'analogo periodo 2021 (+3,8% sui 4 mesi 2020). Tale andamento appare ancora una volta trainato dalle *carte e cartoni per packaging* (-10,5%), con l'export di *carte e cartoni per cartone*

ondulato ridotto del 27,9%. In ripiegamento anche l'export di *carte per usi grafici* (-1,6%) nonostante lo sviluppo dei volumi delle qualità *naturali* (+30%). Aumentate, invece, le vendite oltre confine di *carte per usi igienico-sanitari* (+3,2%) rispetto ai volumi in riduzione dei 4 mesi 2021 (-15,1% sul 2020).

I risultati dell'indagine congiunturale trimestrale

-Le sintesi delle verifiche di fine marzo e fine giugno confermano nella sostanza le indicazioni, fornite dalle statistiche ufficiali. Il campione di indagine -che rappresenta circa il 70% della produzione cartaria nazionale- indica infatti, per i primi 6 mesi 2022, aumenti di fatturato (+57,8%) e produzione (+5,3%) sull'analogo periodo 2021. Dal lato della domanda, le sintesi del secondo trimestre evidenziano un portafoglio ordini pari a 2,15 mesi, livello prossimo a quelli della seconda metà del 2021, ma in leggera discesa rispetto al trimestre precedente (2,26 mesi in gennaio-marzo 2022).

Attività produttiva in Europa e in altre aree di interesse

- Nel complesso dell'**area CEPI**² la produzione realizzata nei 5 mesi un **incremento dell'1,5%** rispetto al 2021 (+2,8% sul 2020). Riguardo ai risultati dei principali competitors, da segnalare in particolare gli aumenti dei volumi realizzati da *Germania* (+3,3%) e *Francia* (+2,7%) mentre la *Spagna* si conferma sui volumi di un anno prima; in riduzione, invece, i volumi realizzati dalla *Svezia* (-4,5%); non disponibili i volumi di *Finlandia* e *Slovenia*.

A livello di singoli comparti, continua l'andamento positivo della produzione di *carte per usi grafici* (+1,5% in complesso), grazie ai buoni risultati sia nelle qualità *naturali* (+4%) che in quelle *patinate* (+2%), mentre resta in calo la *carta da giornale* (-6,6%). In aumento le *carte per usi igienico-sanitari* (+2,1%) rispetto ai volumi in calo dello stesso periodo 2021 (-4,6%). Si conferma, infine, l'andamento positivo, anche se in decelerazione, delle *carte e cartoni per packaging* (+1,5%) -generalizzato a *carte e cartoni per cartone ondulato* (+1,9%), *carte*

² Aderiscono a CEPI (Confederazione dell'Industria Cartaria Europea), oltre ad Assocarta, le Associazioni cartarie di Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, e Ungheria

da involgere (+2,6%) e, in misura più contenuta, cartoni (+0,8%) e delle altre specialità (+1,5%).

Al di fuori dell'area europea, Canada e Giappone confermano nella sostanza i volumi un anno fa (rispettivamente -0,1% e +0,4% nei 5 mesi); negativo l'andamento osservato con riferimento a Corea del Sud (-1,3% nei 5 mesi) e Cina (-0,6% nei 6 mesi, dal +2,4% nel 1° trimestre). Ancora in aumento i consuntivi USA (+1,7%) e Brasile (+4,3%), al momento aggiornati solo al 1° trimestre.

Indicazioni sul terzo trimestre 2022 – Le prospettive del settore, ancora improntate ad un generale ottimismo a fine 2021, **appaiono in progressivo deterioramento**. L'indagine di fine marzo sulle attese per il **secondo trimestre** mostrano infatti un'accentuazione delle cautele per tutti gli indicatori (produzione, fatturato e domanda interna ed estera) e i timori si addensano in particolare sulla domanda, dove, con particolare riferimento a quella estera, prevalgono nettamente le attese di riduzione (24% degli interpellati contro il 12% di coloro che si attendono miglioramenti). **Il quadro peggiora sensibilmente con riferimento al terzo trimestre**, dove le sintesi dell'indagine di fine giugno descrivono un clima fortemente negativo per tutti gli indicatori, con netta prevalenza delle attese di riduzione. Particolarmente pessimistico il quadro che si delinea per produzione e fatturato dove il 40% degli interpellati esprime giudizi negativi a fronte dei più limitati ottimismo (5,7% e 20% del campione rispettivamente per produzione e fatturato). Bilancio negativo anche sul fronte della domanda, dove le attese di riduzione si collocano sul 37,1% degli interpellati (11,4% la quota degli ottimisti) con riferimento alla componente interna e sul 30,3% (6,1% gli ottimisti) con riguardo alla domanda estera,

Tale deterioramento riflette le enormi difficoltà delle cartiere a far fronte ai sempre nuovi record raggiunti dai costi di energia, gas, CO₂, trasporti e materie prime fibrose. Una situazione ancor più appesantita dagli impatti della guerra in Ucraina su disponibilità e costi degli input produttivi (soprattutto energetici) che

stanno compromettendo l'attività delle cartiere con intuibili, pesanti riflessi a cascata sulle componenti a valle della filiera in termini sia di prezzi che di disponibilità di carte e cartoni. Ad alcuni impianti già fermi per insostenibilità dei costi, si stanno aggiungendo altri stabilimenti (almeno il 30% delle imprese del settore) che stanno ipotizzando interruzioni di attività, non solo a causa degli elevatissimi costi di gas ed energia, ma anche per la crescente incertezza di poter contare su adeguate forniture degli stessi. **La situazione appare ancor più complessa alla luce dei più recenti avvenimenti politici che hanno portato alla caduta del Governo Draghi.**

Persistenti quotazioni record delle materie prime fibrose

Cellulose – La fase di accentuati rincari iniziata a fine 2020-inizio 2021 prosegue con vigore nei primi mesi 2022, stabilendo nuovi record mensili e in molti casi l'andamento del cambio €//\$ penalizza le cartiere europee. Nel dettaglio delle due principali tipologie:

Fibra lunga (NBSK)- Dagli 840 \$/ton di settembre/ottobre 2020 a 1.340/1.350 \$/ton in giugno 2021, livello su cui le quotazioni si sono mantenute fino ad ottobre; dopo lievi riposizionamenti a fine 2021, nuove, continue risalite da gennaio per raggiungere a giugno 1.480/1.485 \$/ton, con un aumento del 76/+77% rispetto ai livelli pre-rincari; nello stesso periodo l'incremento dei valori in € è stato del 100%.

Fibra corta (eucalipto)- Da 680 \$/ton del 2020 a 1.140 \$/ton in giugno 2021, livello su cui le quotazioni si sono mantenute fino a gennaio scorso; nuove impennate da febbraio (a 1.170 \$/ton) a giugno (1.350 \$/ton). Quotazioni in \$ quasi raddoppiate, più pesanti i rincari in €, vicini al 130%.

Secondo quanto indicato dalla stampa specialistica, i più recenti andamenti hanno continuato a riflettere buoni livelli di domanda, anche per l'esigenza delle cartiere di ricostituire i propri stocks, a fronte di un'offerta condizionata dalla prosecuzione della crisi della logistica (generalizzata ai trasporti marittimi, su strada e su ferrovia) che incide

sensibilmente sulle disponibilità di cellulose. Prevedibili ulteriori pressioni sul mercato delle fibre lunghe derivanti dal recente incendio nello stabilimento tedesco Stendal della Mercer International (oltre 600mila ton/anno di NBSK).

Carta da Riciclare – In forte tensione da fine estate 2020 anche il mercato della carta da riciclare, con le qualità miste (1.02) e quelle per ondulatori (OCC -1.05) a livelli record ormai da aprile 2021, presentando oscillazioni di mese in mese. Dopo aver raggiunto rispettivamente 170 € e 185 € in aprile 2021 si sono attestate da maggio su 155 e 170 € (+138 e +143% rispetto ai livelli pre-rincarì di ottobre 2020), superando i record toccati nel 2017 (1.02 a 153 €/ton e 1.05 a 168 €/ton in marzo). Nuova risalita in settembre 2021 (1.02 a 165 €/ton, 1.05 a 180 €/ton) cui sono seguiti a fine anno lievi cedimenti. Da febbraio scorso la ripresa degli apprezzamenti con nuovi record a marzo e aprile/giugno: in giugno 2022 1.02 a 190 €/ton, quasi il triplo della quotazione di ottobre 2020, 1.05 a 195 €/ton, +180% circa su ottobre 2020.

I più recenti rincari sono stati alimentati dall'elevata domanda sia interna (nonostante le fermate produttive di molte cartiere per insostenibilità degli elevatissimi costi di energia e gas conseguenti anche alla guerra in Ucraina) che per l'esportazione. Secondo la Stampa specializzata hanno contribuito anche i timori di peggioramenti della già difficile situazione dei trasporti a causa della guerra. In accelerazione le quotazioni delle qualità medio-alte, in particolare dei sostituti della cellulosa, a causa della scarsa disponibilità e dell'elevata domanda proveniente dai produttori di AfH.

Sempre a livelli record i costi energetici e CO₂

I prezzi del **gas** continuano a viaggiare su livelli record. **In giugno e luglio hanno toccato nuovi picchi, anche oltre 200 €/MWh**, a causa delle tensioni con la Russia e del rischio interruzione completa delle forniture russe per le manutenzioni del gasdotto Nordstream, rimasto completamente fermo per 10 giorni in luglio.

La situazione dei prezzi del gas ha raggiunto livelli di insostenibilità per alcune imprese che hanno fermato la produzione per l'impossibilità di recuperare tali maggiori costi e altre che stanno pensando di fermare gli impianti nei prossimi giorni.

Forti timori delle cartiere anche riguardo alle disponibilità future di questa materia prima.

Il Governo è anche intervenuto tramite l'introduzione di crediti di imposta su energia elettrica e gas per il primo e secondo trimestre 2022 al fine di ridurre l'impatto del caro energia sulle imprese energivore. Ci si attende la proroga di dette misure anche per il terzo trimestre 2022.

È stata inoltre prevista la procedura per aumentare le estrazioni di gas nazionale e per allocare tale risorsa più economica alle imprese industriali. In questi giorni il Ministero sta raccogliendo le manifestazioni di interesse da parte dei titolari di concessioni di estrazione gas.

Su nuovi valori record anche i prezzi dell'**energia elettrica**, che, dopo i lievi cedimenti evidenziati in aprile e maggio, hanno ripreso a salire in giugno e luglio **giungendo a superare nei giorni scorsi i 500 €/Mwh.**

Le quotazioni dei **crediti di emissioni di CO₂**, pari a circa 25 € del biennio 2019-2020, sono salite a quasi 54 €/ton nel 2021 per arrivare in questi primi mesi 2022 oltre 83 €, dopo aver toccato **96,38 €/ton l'8 febbraio scorso.** Negli ultimi 4 mesi si è registrata una minore volatilità, con prezzi stabili tra gli 81 e gli 85 €/ton, presumibilmente perché il mercato ha ormai assorbito l'effetto dell'introduzione dei nuovi obiettivi climatici (la neutralità carbonica al 2050). La discussione sul nuovo pacchetto FIT for 55 e l'avvio del dialogo tra Commissione, Parlamento e Consiglio europeo porterà ad un affinamento della proposta ma prevedibilmente non a un suo stravolgimento, grazie anche al brusco stop dato dal Parlamento europeo con il voto dell'8 giugno. Non si intravedono quindi elementi che possano mitigare in modo strutturale questa situazione che, ricordiamo, grava unicamente sulle imprese europee e con impatti diversi a seconda delle infrastrutture dei singoli paesi UE. A livello italiano un parziale recupero rispetto ai principali compe-

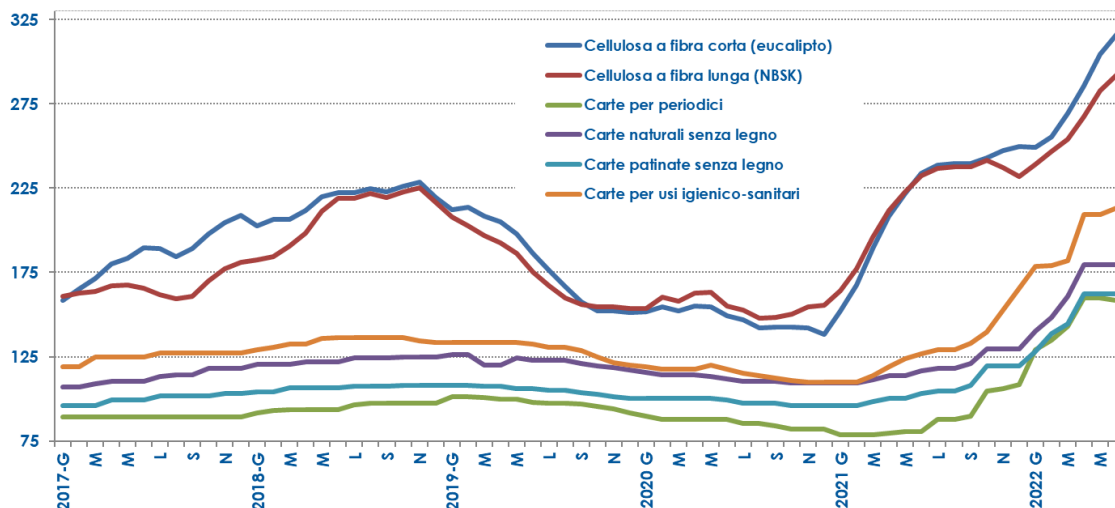
titor sta arrivando con la **compensazione dei costi indiretti** derivati dal costo della CO2 connesso al consumo di energia elettrica. Le domande relativi ai consumi **2020** sono state già raccolte dall'Acquirente unico ed è ora in corso la **raccolta delle ri-**

chieste per l'anno 2021, con scadenza 8 agosto. Terminata questa fase l'Acquirente Unico potrà procedere con i rimborsi, che per il settore cartario potrebbero valere circa 14 milioni di euro l'anno.

CELLULOSE - raffronti quotazioni fibra lunga e fibra corta con prezzi di alcune carte

- numeri indici dei prezzi in € gennaio 2005=100 -

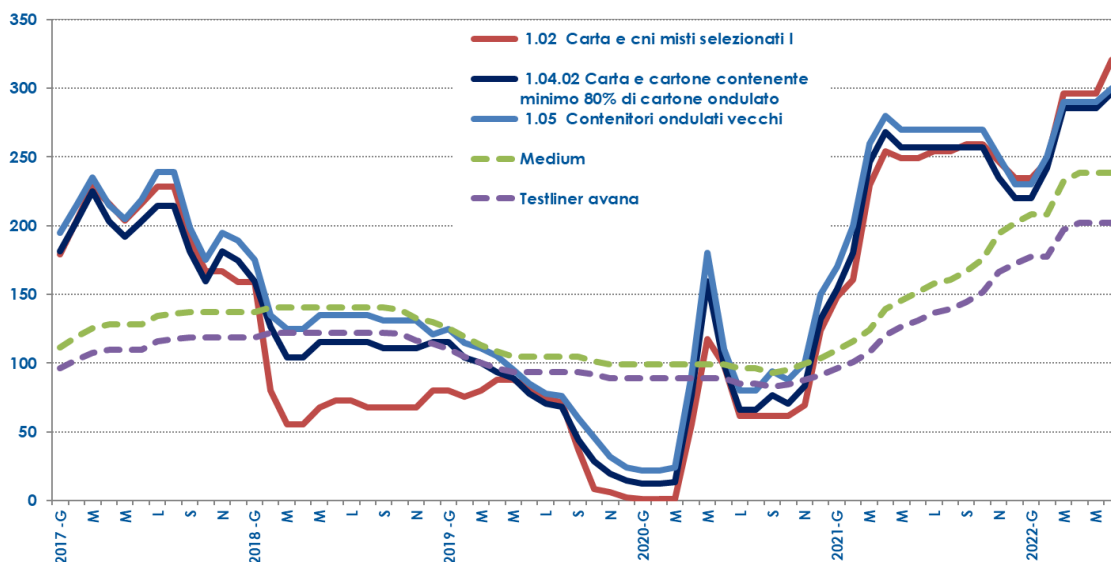
Elaborazioni Assocarta su dati PPI e Camera di Commercio di Milano-Monza-Brianza e Lodi

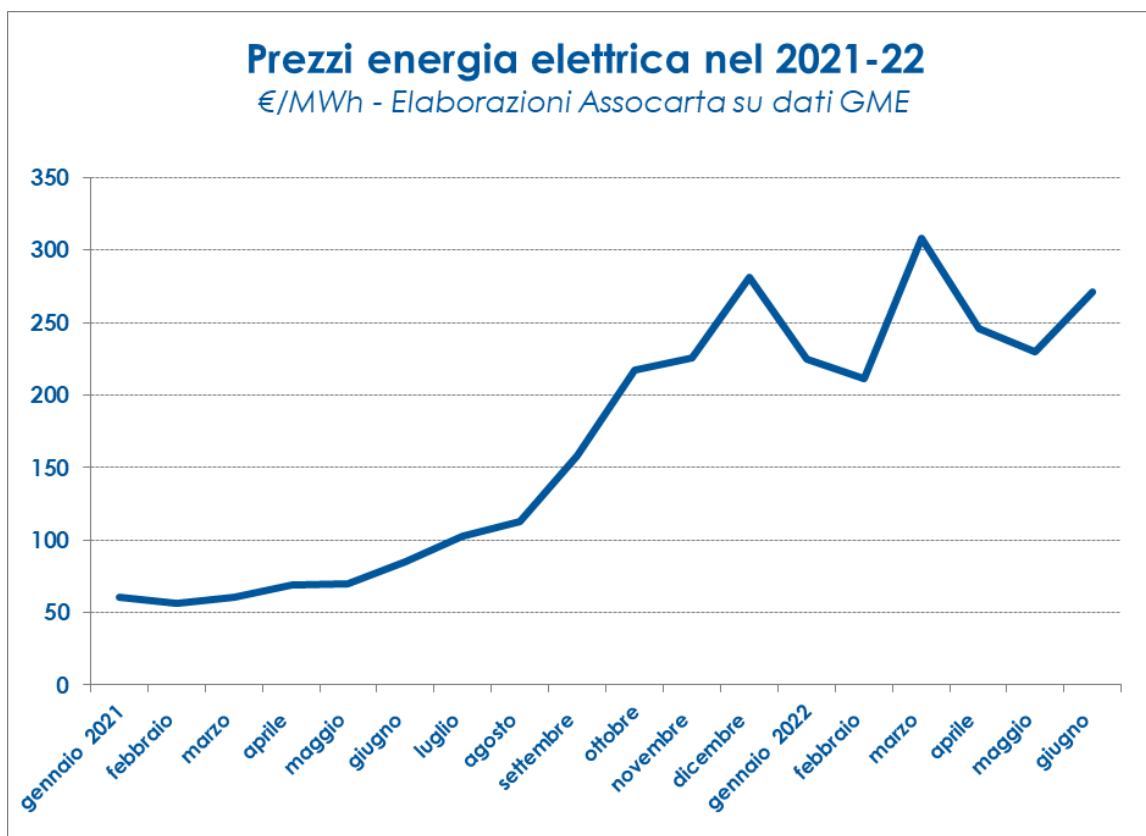
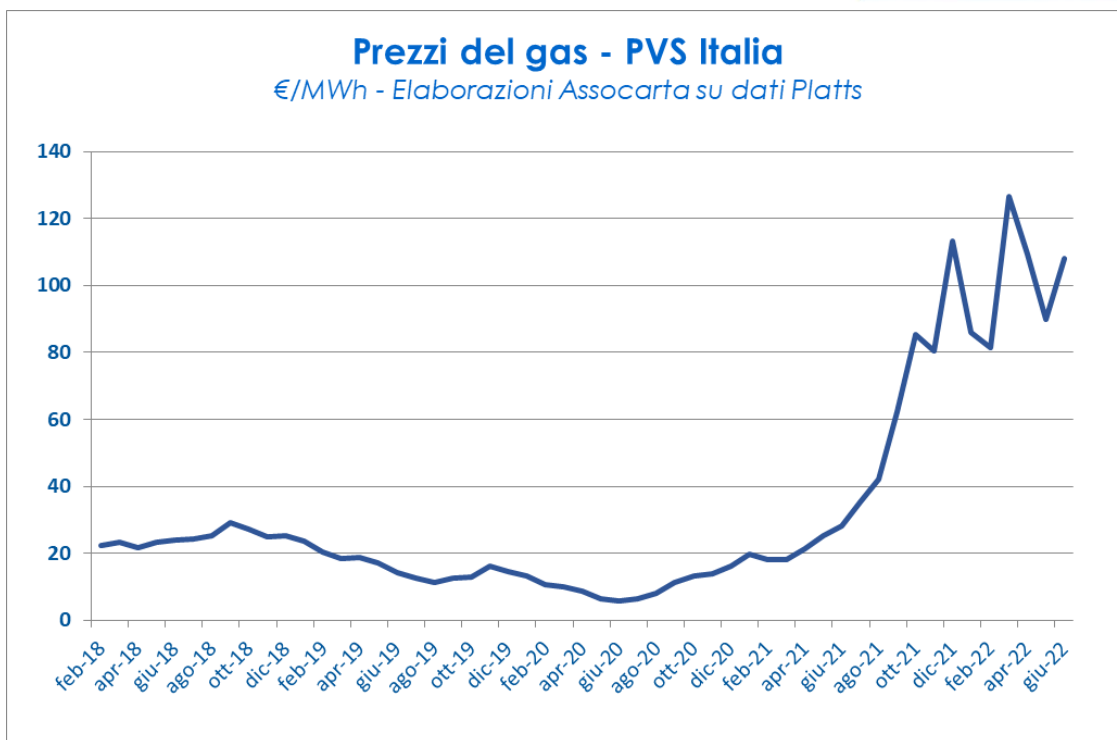


CARTA DA RICICLARE- raffronti quotazioni 1.02, 1.04, 1.05 con prezzi di alcune carte

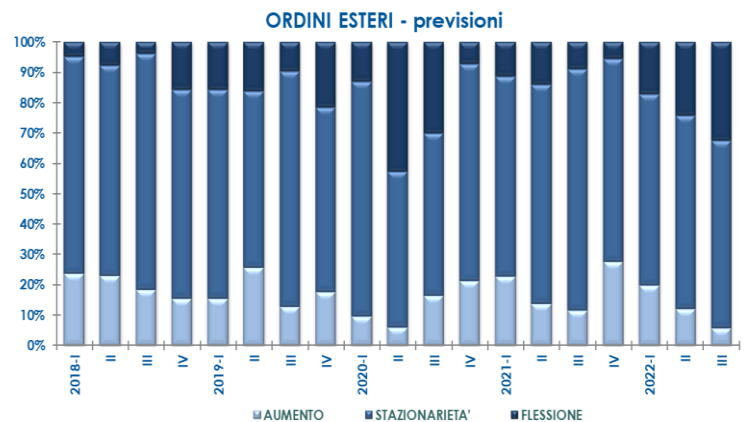
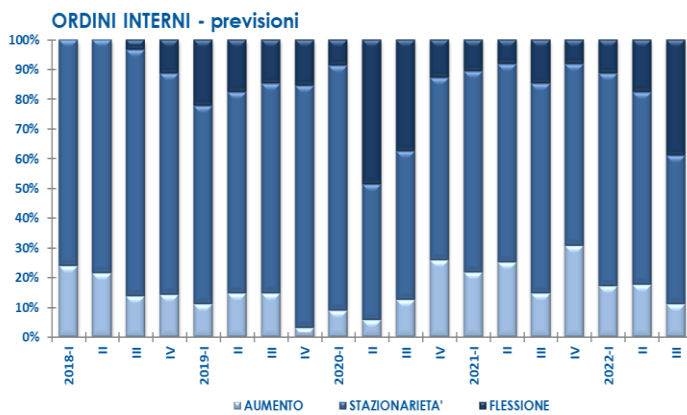
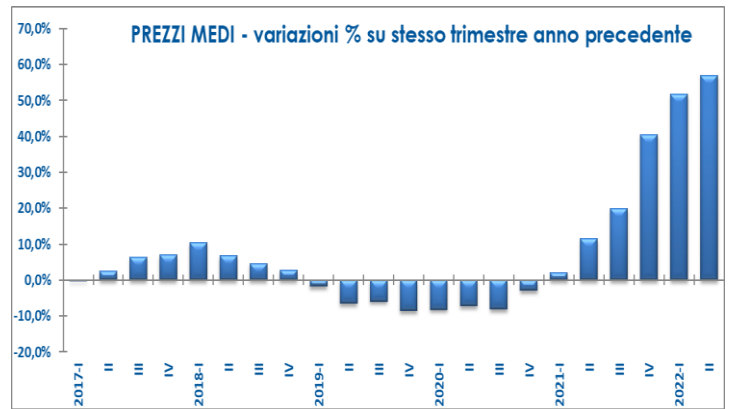
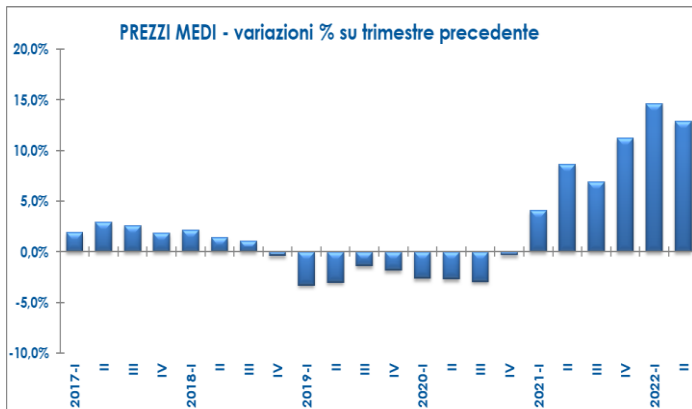
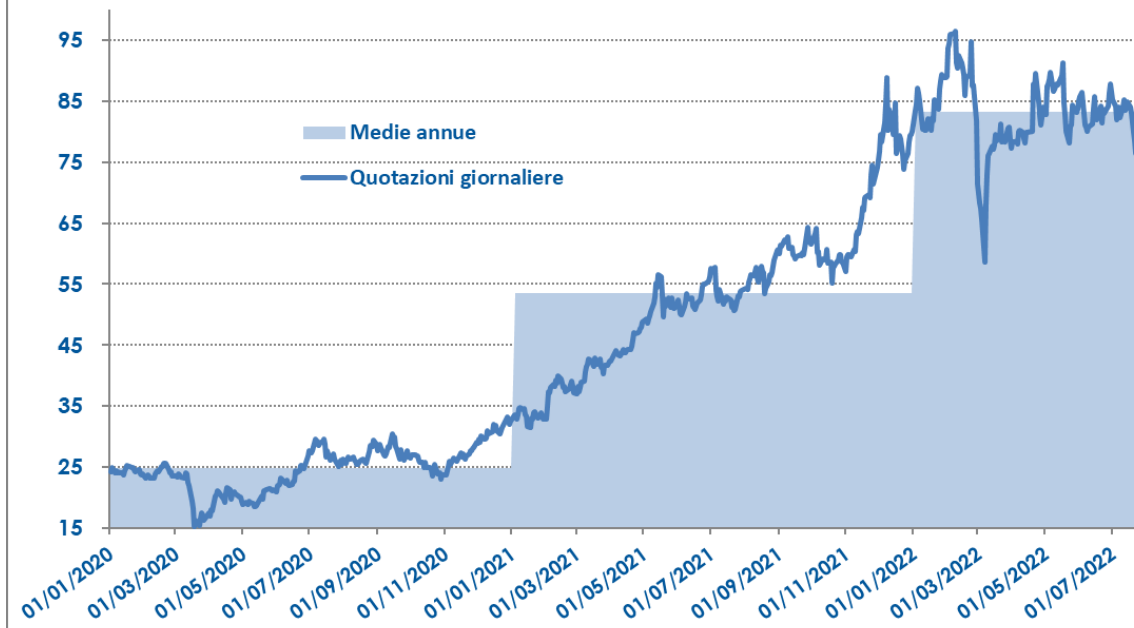
- numeri indici dei prezzi in € gennaio 2007=100 -

Elaborazioni Assocarta su dati Camera di Commercio Milano Monza Brianza Lodi





Quotazioni dei crediti di emissioni di CO₂ €/ton CO₂ eq. - Fonte:Sendeco2



Elaborazioni Assocarta su informazioni provenienti dal campione dell'indagine congiunturale